



Denominazione	DIRITTO DEL TERZO SETTORE
Moduli componenti	--
Settore scientifico-disciplinare	GIUR-03/A
Anno di corso e semestre di erogazione	3° anno - 2° semestre
Lingua di insegnamento	Italiano
Carico didattico in crediti formativi universitari	6 CFU
Numero di ore di attività didattica assistita complessive e ripartite tra DE e DI	36 (DE)
Docenti	Prof. Simona Attollino
Risultati di apprendimento specifici	<p>L'insegnamento di diritto del Terzo settore si propone di fornire allo studente le conoscenze e le capacità di comprensione critica e tecnico-applicative relative al Terzo settore (TS), quale particolare ambito di regolamentazione giuridica dal rilevante impatto economico nazionale, capace di creare fiducia e coesione sociale, essendo destinato a disciplinare e sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale, in attuazione dei principi costituzionali del personalismo e del solidarismo, della sussidiarietà orizzontale e del pluralismo sociale, etico e religioso.</p> <p>Costituiscono, pertanto, specifici obiettivi formativi e risultati di apprendimento previsti:</p> <ol style="list-style-type: none">1. la conoscenza e la comprensione dei principi, delle regole e degli istituti fondamentali della disciplina del terzo settore, finalizzate a cogliere i caratteri tecnico-giuridici distintivi che lo propongono quale sottosistema normativo verso cui convergono una pluralità di tipologie soggettive e di speciali regimi giuridici;2. la capacità di interpretare i principi giuridici e le regole economiche delle imprese e degli enti del Terzo settore (ETS) secondo un'adeguata lettura della Costituzione, alla luce dei processi che caratterizzano l'attuale sistema economico-finanziario e dei fenomeni normativi statali;3. la conoscenza e la comprensione della disciplina del TS e dei metodi di gestione efficiente ed efficace delle imprese e degli enti afferenti al Terzo settore, nel quadro dei principi costituzionali, delle questioni sociali emergenti nelle società contemporanee e delle dinamiche economiche;4. la conoscenza e la capacità di interpretare il modo con cui la disciplina del TS interagisce con altri fondamentali settori di normazione giuridica, a cominciare da quelli sanitari e inerenti servizi di assistenza alla persona. <p>Attraverso le nozioni teoriche acquisite lo studente sarà capace di risolvere questioni interpretative e di applicazione della normativa vigente, tenendo conto della peculiarità strutturale e finalistica dei soggetti coinvolti e della specialità dei rispettivi regimi giuridici.</p> <p>Lo studente, al termine del percorso formativo, sarà, inoltre, in grado di analizzare, illustrare e commentare i principi giuridici e le regole economiche che governano il settore specifico, con chiarezza espositiva, utilizzando un linguaggio tecnico appropriato e le terminologie specifiche della materia oggetto di studio.</p>
Programma	<p>Profili e principi generali della riforma del Terzo settore (TS); le origini storiche; il d.lgs 3 luglio 2017, n. 117. I principi costituzionali: pluralismo sociale, solidarietà, eguaglianza, sussidiarietà, altri principi costituzionali. La matrice religioso-confessionale del Terzo settore: laicità, libertà e pluralismo etico-religioso quali parametri interpretativi della disciplina giuridica del Terzo settore.</p> <p>Il contributo del Terzo settore al rinnovamento del sistema economico.</p> <p>La disciplina speciale: il registro unico del TS; il bilancio sociale; i rapporti di lavoro.</p>



	<p>I soggetti del Terzo settore: organizzazioni di volontariato, APS, reti associative, enti filantropici, società di mutuo soccorso, enti religiosi.</p> <p>Gli enti ecclesiastici: l'attività negoziale e la rilevanza civile dei controlli canonici.</p> <p>Dagli enti ecclesiastici agli enti religiosi nella disciplina del Terzo Settore: il regime speciale degli ETS religiosi.</p> <p>Lo statuto giuridico del patrimonio culturale; l'alienazione dei beni culturali di interesse religioso.</p> <p>Gli enti religiosi nel mercato dei beni e servizi: gli ospedali religiosi.</p> <p>Enti ecclesiastici e società commerciali. Trasparenza, anticorruzione, whistleblowing e applicabilità del d.lgs. n. 231/2001.</p> <p>Enti ecclesiastici e società benefit.</p> <p>La costituzione di patrimoni destinati da parte di ETS.</p> <p>Il sistema tributario del Terzo Settore. Inquadramento degli enti commerciali e non commerciali ai fini fiscali.</p> <p>L'impresa sociale nella riforma del Terzo Settore; il d.lgs 3 luglio 2017, n. 112</p> <p>La fiscalità delle imprese sociali e i benefici per gli investitori.</p> <p>Le agevolazioni fiscali per le erogazioni liberali al Terzo Settore e le nuove frontiere dell'economia circolare.</p> <p>I rapporti tra Terzo settore e Pubblica Amministrazione: co-programmazione, co-progettazione, convenzioni. Il sistema di sostegno e promozione.</p>
Tipologie di attività didattiche previste e relative modalità di svolgimento	<p>L'insegnamento, che prevede 6 CFU, è strutturato in lezioni ed esercitazioni/seminari. Le lezioni si svolgono in modo frontale, incoraggiando l'interazione e la partecipazione attiva degli studenti.</p> <p>Le esercitazioni, integrate con le lezioni, affronteranno l'analisi dei casi concreti proposti dal docente con l'eventuale partecipazione di operatori ed esperti del settore al fine di consentire un pieno contatto con la concreta operatività del comparto <i>non profit</i>. Le esercitazioni saranno, altresì, finalizzate alla realizzazione del <i>project work</i> finale da realizzarsi anche in team avente ad oggetto l'approfondimento di una tematica a scelta dello studente e la progettazione di un modello di impresa sociale innovativa, anche attraverso l'ausilio di tecnologie digitali.</p> <p>Il numero di ore di attività didattica frontale dedicate alle lezioni è pari a ventotto, quello dedicato alle esercitazioni a otto.</p>
Metodi e criteri di valutazione dell'apprendimento	<p>L'esame è svolto in forma orale e, a scelta dello studente anche in forma scritta, attraverso l'esposizione del <i>project work</i>, che costituirà la prima domanda. L'esame orale sarà svolto attraverso un colloquio finalizzato a verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi, generali e specifici, e il corretto impiego della terminologia tecnica. L'esame orale prevede almeno tre domande: per chi ha optato per l'elaborazione del <i>project work</i>, la prima domanda è dedicata all'esposizione dello stesso; le successive due domande, invece, riguardano il complessivo programma d'esame. Per tutti gli altri, la prima domanda è finalizzata a verificare la conoscenza e la comprensione sistematica delle fonti e degli istituti che informano la disciplina del Terzo settore e delle nozioni di base tecnico-giuridiche; le altre due domande sono finalizzate a verificare la capacità degli studenti di applicare il sistema delle fonti regolatrici ai casi concreti, di effettuare l'analisi e l'interpretazione delle norme, applicando appropriati strumenti di argomentazione.</p> <p>Sarà consentita la consultazione dei soli testi normativi, in modo da poter valutare la capacità di analisi e interpretazione sistematica della normativa e di elaborazione dei contenuti dello studio.</p>
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	<p>La valutazione dell'apprendimento prevede l'attribuzione di un voto finale espresso in trentesimi. Il voto finale deriva dalla valutazione complessiva della prova e risulta dalla verifica del livello di raggiungimento dei risultati. Le domande hanno tutte lo stesso peso. Ad ogni domanda sarà assegnato un voto e la valutazione numerica finale sarà effettuata sulla base della media dei voti riportati ad ogni singola domanda.</p> <p>Ai fini dell'attribuzione del voto finale, solo per gli studenti che hanno optato per il <i>project work</i>, l'esame orale avrà inizio con l'esposizione del <i>project work</i> che varrà il 70% del voto complessivo assegnato, mentre le altre domande il residuo 30%.</p>
Propedeuticità	Non sono previste propedeuticità.
Materiale didattico utilizzato e materiale didattico consigliato	<p>Materiale fornito dal docente è reso disponibile sulla piattaforma classroom della piattaforma G-Suite della LUM, consultabile dagli studenti mediante accesso con le proprie credenziali.</p> <p>Testo di supporto consigliato: Antonio Fici, Emanuele Rossi, Gabriele Sepio, Paolo Venturi, <i>Dalla parte del Terzo Settore. La Riforma letta dai suoi protagonisti</i>, Laterza, Bari, 2020</p>



UNIVERSITÀ

LUM

GIUSEPPE
DEGENNARO

a.a. 2024-2025

È raccomandata la consultazione dei principali testi normativi in versione aggiornata.

Si consiglia:

Riccardo Bauer, Raffaele Lomonaco, *Codice del Terzo settore e delle organizzazioni non-profit*, Novecento Editore, Milano, 2022